



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 636/15/CONS

**ESPOSTO PRESENTATO DALL'ONOREVOLE RENATO BRUNETTA
NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA
S.P.A. PER LA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI A TUTELA DEL PLURALISMO
DELL'INFORMAZIONE NEI PERIODI NON ELETTORALI
(TG REGIONE MOLISE, VALLE D'AOSTA, PIEMONTE, LOMBARDIA,
UMBRIA, TOSCANA, VENETO, MARCHE, PUGLIA, BASILICATA, LAZIO,
LIGURIA, SARDEGNA, EMILIA-ROMAGNA E TRENTINO-ALTO ADIGE)**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 18 novembre 2015;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”* e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante *“Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”*, e, in particolare, gli artt. 3 e 7;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante *“Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica”*;

VISTA la deliberazione della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante *“Comunicazione politica e messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie”*, approvata nella seduta del 18 dicembre 2002 ed integrata nella seduta del 29 ottobre 2003;

VISTO l’Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell’11 marzo 2003;

VISTA la delibera n. 200/00/CSP del 22 giugno 2000, recante *“Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali”*;

VISTA la delibera n. 22/06/CSP dell’1 febbraio 2006, recante *“Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali”*;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la delibera n. 243/10/CSP dell'11 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato nn. 6066 e 6067 del 9 ottobre 2014, depositate in data 10 dicembre 2014;

VISTA la segnalazione pervenuta in data 8 agosto 2013 (prot. n. 44678), con la quale l'on. Renato Brunetta, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare “Il Popolo della Libertà-Berlusconi Presidente” presso la Camera dei Deputati, ha segnalato la pretesa violazione “*dei principi della par condicio*” e, segnatamente, dei principi di completezza, correttezza, obiettività e imparzialità dell'informazione in quanto principi fondamentali cui deve ispirarsi l'informazione “*in particolare quella diffusa attraverso le trasmissioni del servizio pubblico radiotelevisivo*” da parte della Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. (di seguito anche “Rai”) in relazione alle edizioni regionali del TgR nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sardegna, Veneto, Lombardia e Molise. In particolare, mentre nelle ultime tre regioni indicate (Veneto, Lombardia e Molise) si assisterebbe, a giudizio del segnalante, ad uno squilibrio in favore del centrodestra che avrebbe determinato “[...] *comunque [...] un sostanziale sbilanciamento in termini di equa distribuzione delle presenze e degli spazi tra i vari soggetti politici*”, in tutte le altre si registrerebbe invece, nel periodo oggetto di segnalazione, un dato fortemente squilibrato in favore del centrosinistra. Nello specifico, il segnalante ha considerato i dati relativi a due trimestri, 1 luglio-30 settembre 2012 e 1 ottobre-31 dicembre 2012, nonché quelli relativi al periodo appena successivo allo svolgimento delle elezioni politiche 2013, vale a dire il periodo compreso tra il 27 febbraio 2013 e il 31 marzo 2013, i quali evidenzierebbero degli squilibri nella distribuzione dei tempi fruiti dalle diverse forze politiche, tenuto conto dei dati percentuali dalle stesse forze conseguiti alle ultime elezioni amministrative e dell'appartenenza politica dei rispettivi Governatori regionali;

VISTI, in particolare, i dati del monitoraggio riportati dal segnalante nell'esposto con riferimento alle singole regioni, e più precisamente:

- TgR Molise: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 46%, Centrosinistra 24%, Altre liste 30%), elezioni regionali 2011 (Centrodestra 56,4%, Centrosinistra 40,5%, Altre liste 3,1%), elezioni regionali 2013 (Centrodestra 27,5%, Centrosinistra 50,1%, Altre liste 22,4%);
- TgR Valle d'Aosta: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 7%, Centrosinistra 17%, Altre liste 76%), elezioni regionali 2013 (Centrodestra 4,1%, Centrosinistra 8,8%, Altre liste 87,0%);
- TgR Piemonte: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 38%, Centrosinistra 46%, Altre liste 16%), elezioni regionali 2013 (Centrodestra 47,3%, Centrosinistra 46,9%, Altre liste 5,8%);
- TgR Lombardia: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 25%, Centrosinistra 12%, Altre liste 63%), elezioni regionali 2010 (Centrodestra 58,2%, Centrosinistra 33,4%,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Altre liste 8,40%), elezioni regionali 2013 (Centrodestra 43,9%, Centrosinistra 37,2%, Altre liste 19,8%);

- TgR Umbria: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 22%, Centrosinistra 69%, Altre liste 10%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 36,7%, Centrosinistra 59,0%, Altre liste 4,3%);
- TgR Toscana: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 11%, Centrosinistra 76%, Altre liste 23%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 47,3%, Centrosinistra 52,70%, Altre liste 0,00%);
- TgR Veneto: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 53%, Centrosinistra 30%, Altre liste 17%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 60,7%, Centrosinistra 29,3%, Altre liste 10,0%);
- TgR Marche: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 14%, Centrosinistra 66%, Altre liste 20%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 40,1%, Centrosinistra 53,4%, Altre liste 6,6%);
- TgR Puglia: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 29%, Centrosinistra 53%, Altre liste 18%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 44,2%, Centrosinistra 46,1%, Altre liste 9,70%);
- TgR Basilicata: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 13%, Centrosinistra 65%, Altre liste 22%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 27,3%, Centrosinistra 67,6%, Altre liste 5,10%);
- TgR Lazio: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 38%, Centrosinistra 50%, Altre liste 12%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 51,4%, Centrosinistra 48,3%, Altre liste 25,26%);
- TgR Liguria: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 24%, Centrosinistra 53%, Altre liste 23%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 47,3%, Centrosinistra 52,70%, Altre liste 0,00%);
- TgR Sardegna: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 27%, Centrosinistra 33%, Altre liste 40%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 51,9%, Centrosinistra 42,9%, Altre liste 5,20%);
- TgR Emilia-Romagna: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 19%, Centrosinistra 59%, Altre liste 22%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 37,0%, Centrosinistra 52,0%, Altre liste 11,0%);
- TgR Trentino-Alto Adige: 1 luglio-31 marzo 2013 (Centrodestra 18%, Centrosinistra 63%, Altre liste 19%), ultime elezioni regionali (Centrodestra 36,5%, Centrosinistra 57,0%);

VISTE le note dell'8 agosto 2013 (prot.lli nn. 44747, 44749, 44750, 44751, 44752, 44753, 44756, 44758, 44759, 44760, 44761, 44762, 44763, 44764 e 44754), con le quali l'Autorità ha invitato i Comitati regionali per le comunicazioni, rispettivamente, della Basilicata, Marche, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lazio, Lombardia, Veneto, Sardegna, Puglia, Molise e il Comitato provinciale del Trentino-Alto Adige, a procedere agli opportuni accertamenti



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

istruttori di cui all'art. 10, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, in relazione alla richiamata segnalazione;

VISTE le note con le quali i predetti Comitati: Piemonte (prot. n. 51898 del 4 ottobre 2013), Emilia-Romagna (prot. n. 57380 del 7 novembre 2013), Veneto (prot. n. 53038 del 1 ottobre 2013), Basilicata (prot. n. 56748 del 5 novembre 2013), Molise (prot. n. 56640 del 4 ottobre 2013), Lazio (prot. n. 58097 del 12 novembre 2013), Lombardia (prot. n. 52848 del 10 ottobre 2013), Trentino-Alto Adige (prot. n. 56640 del 14 novembre 2013), Sardegna (prot. n. 58831 del 15 novembre 2013), Marche (prot. n. 56643 del 4 novembre 2013), Liguria (prot. n. 58656 del 14 novembre 2013), Puglia (prot. n. 56404 del 31 ottobre 2013), Umbria (prot. n. 52120 del 7 ottobre 2013), Toscana (prot. n. 54326 del 21 ottobre 2013), Valle d'Aosta (prot. n. 52555 del 9 ottobre 2013) hanno inviato all'Autorità le osservazioni svolte dalla Rai nelle memorie trasmesse in merito ai fatti segnalati.

Nelle memorie presentate dalla concessionaria pubblica si evidenzia quanto segue:

1. In punto di diritto

Si osserva che i notiziari della testata giornalistica regionale della Rai sono correlati ai fatti dell'attualità e della cronaca, con la conseguenza che i giornalisti, nell'ambito del dovere di cronaca garantito dall'art. 21 della Costituzione, scelgono in piena autonomia le tematiche da trattare in relazione alla rilevanza pubblica e alla contingenza dei fatti dai quali nascono le notizie.

L'applicazione di tale criterio - secondo un recente orientamento della giurisprudenza amministrativa - è incompatibile con la ripartizione automatica dei tempi di presenza e di parola calcolata sulla base della rappresentanza elettorale delle diverse forze politiche, così come accade solo per i programmi di comunicazione politica.

Il dato numerico, soprattutto quando espresso in termini percentuali, non è un indice di pluralismo, in quanto:

- inidoneo a riflettere i valori qualitativi che ne costituiscono la vera essenza;
- nulla riferisce sulla qualità del tempo fruito dal soggetto politico;
- non distingue il tempo negativo speso a difendersi da un'accusa dal tempo positivo impiegato a spiegare un punto del proprio programma politico;
- non considera il dato assoluto dei tempi fruiti con la conseguenza che, anche solo pochi secondi di intervista su un irrinunciabile tema di attualità, possono dare luogo ad un apparente squilibrio.

Per tale motivo, le doglianze dell'on. Brunetta devono ritenersi destituite di qualsiasi fondamento giuridico.

2. Sui criteri di analisi dei dati del monitoraggio

Come noto, la qualità dei servizi di informazione e approfondimento va messa in correlazione non già al tempo concesso alle forze politiche, ma alle esigenze di



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

assicurare la completezza dell'informazione in relazione ai fatti proposti dall'attualità e dalla cronaca politica in un dato momento.

Per quanto riguarda le edizioni regionali dei telegiornali della testata giornalistica regionale l'attualità si focalizza sostanzialmente, anche se non esclusivamente, sui temi relativi al governo del territorio, a loro volta collegati ai protagonisti istituzionali, che possono essere anche coordinatori di progetti inter-territoriali (fra tutti l'esempio del presidente della regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che è anche Presidente della Conferenza Stato-Regioni, nonché Commissario straordinario per il terremoto) ed ospiti a vario titolo di manifestazioni di risonanza pubblica.

3. Scorporo dei tempi attribuiti ai soggetti istituzionali, locali e non, da quelli politici in senso stretto (c.d. "Altri soggetti" secondo la terminologia usata dall'Osservatorio di Pavia)

Come accade per il livello nazionale, il dato relativo al tempo di antenna e/o parola attribuito ai rappresentanti degli Enti territoriali (Regione, Provincia, Comune) va scollegato da quello delle forze politiche per le quali sono stati eletti, per evitare che il dato sul pluralismo relativo alle forze politiche sia falsato e incautamente aumentato dalla somma dei tempi dei soggetti istituzionali.

Lo scorporo dei dati ha la funzione di evitare, in sostanza, che nelle regioni dove è presente una forte connotazione politica dell'elettorato e dove la grande maggioranza dei soggetti istituzionali (Presidenti e Sindaci) è espressione di una sola parte politica, il tempo dei primi venga indebitamente sommato a quest'ultima determinando un apparente squilibrio informativo.

Un esempio concreto è dato dal TgR edizione Liguria: in base ai dati dell'Osservatorio di Pavia nel trimestre 1 ottobre-31 dicembre 2012 il tempo di parola garantito ai soggetti istituzionali è ripartito al 64,5% a soggetti appartenenti all'area politica del centrosinistra, mentre il 12,4% a quelli del centrodestra. Il dato è coerente con l'assetto istituzionale del territorio visto che gran parte degli enti territoriali principali sono amministrati da giunte di centrosinistra.

Viceversa, se si analizza il vero dato politico delle coalizioni - come da tabella - il dato si riequilibra in favore del centrodestra (45,9% circa, contro il 36% del centrosinistra), mentre se si somma il dato istituzionale con quello politico il risultato dell'analisi risulta falsato.

4. Erroneo criterio di analisi utilizzato nell'esposto

L'on. Brunetta prende in considerazione, per ogni Regione, un unico dato aggregato per tutti i periodi presi in considerazione e per ognuna delle due "coalizioni" senza:

- 1) un esame sul carattere istituzionale o politico dei soggetti presenti nelle edizioni della TgR;
- 2) un'analisi dell'agenda politica nel periodo storico in cui i TgR sono stati trasmessi, che restituisca l'autentica "*ratio*" informativa delle scelte della testata;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- 3) una valutazione sulla “qualità” (positiva o negativa) del tempo concesso;
- 4) una valutazione dei diversi soggetti politici nell’ambito della medesima coalizione nei diversi trimestri.

Dall’analisi dei dati forniti dall’Osservatorio di Pavia sembra che l’esponente abbia sommato i tempi “istituzionali” con quelli “politici”, con il risultato che nei casi in cui alcune forze politiche siano maggiormente radicate sul territorio, a livello di governo locale, risultano godere di una visibilità maggiore rispetto a quella riservata agli avversari. Visibilità solo apparente perché si parla di evidenza amministrativa, come nell’esempio della Regione Liguria, mentre il dato sul pluralismo viene letteralmente stravolto quando si analizza il tempo “politico”.

5. Analisi del dato in valore assoluto

La testata regionale dispone di sole tre finestre giornaliere su RaiTre - circa 47 minuti al giorno - e il tempo dedicato all’informazione politica ne è, indiscutibilmente, una componente importante, ma non totalizzante.

Mediamente in un trimestre il tempo gestito dai soggetti politici oscilla tra i 150 e i 200 minuti ed il tempo assegnato ai politici in senso stretto dalle testate è il 50% del totale. Il minutaggio, in termini di tempo gestito direttamente (TGD), medio trimestrale, da ripartire tra il maggior numero possibile di forze politiche si attesta a circa 80 minuti in tre mesi.

È facile rilevare come, in un dato trimestre, sia sufficiente uno scarto di pochi minuti per determinare un apparente squilibrio tra forze politiche.

Appare esemplificativo, a tal fine, il caso dell’edizione regionale del Trentino-Alto Adige nel trimestre 1 ottobre-31 dicembre 2012: 147 minuti di tempo gestito direttamente (TGD o tempo di parola) dalle forze politiche e dai rappresentanti istituzionali complessivamente considerati; 70 minuti circa (pari al 47,7%) di TGD dalle forze politiche (Altri Soggetti), di cui circa 17 minuti sia al PDL che al PD (che hanno fruito, rispettivamente, del 25,1% e del 24,8% del tempo).

In questo contesto aritmetico, di pochi minuti di tempo di parola, risulta ovvio che pochi minuti in più, concessi in favore di uno dei due soggetti, comporterebbe un divario percentuale apparentemente rilevante, ma di fatto esiguo. Nel caso considerato, sottrarre 3 minuti a uno dei due competitori, comporterebbe un divario statistico di oltre il 30% (14 minuti contro 20).

6. Conclusioni

Si chiede che, accertata l’infondatezza in fatto e in diritto della segnalazione, l’erronea interpretazione del principio del pluralismo nell’informazione, la carenza assoluta di concrete contestazioni di merito, la copertura informativa garantita a tutte le forze politiche incluso il PDL, l’equilibrio delle edizioni dei TgR in tutto il periodo oggetto di segnalazione, venga disposta l’archiviazione degli atti;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTO, inoltre, quanto rappresentato dalla concessionaria pubblica in relazione alle edizioni dei telegiornali andati in onda nelle singole regioni:

1. con specifico riferimento ai telegiornali della TgR, edizione Molise, la Rai rileva che in tutti i periodi esaminati sono stati assicurati equilibrio ed imparzialità di trattamento tra le forze politiche. Il dato sul pluralismo istituzionale, infatti, appannaggio in tutti i periodi delle forze di centrodestra, viene controbilanciato naturalmente da quello sul pluralismo politico locale;
2. per quanto attiene alla Valle d'Aosta, precisa che la forte connotazione territoriale delle forze maggiormente rappresentative (quali l'Union Valdôtaine e le altre liste elettorali autonomiste che sono largamente prevalenti tra l'elettorato locale - oltre l'80% delle ultime elezioni regionali) si riflette sul dato di pluralismo tanto istituzionale quanto politico in senso stretto, nell'ambito del quale i movimenti politici locali assorbono oltre la metà del tempo di informazione. Pertanto, in un contesto di esiguità di tempi disponibili, l'analisi dei dati percentuali di ripartizione dei tempi d'informazione dei soggetti politici di rilievo nazionale non rileva;
3. le edizioni del Piemonte si sono contraddistinte in tutti i periodi esaminati per equilibrio e parità di trattamento tra le forze politiche ed, in particolare, tra le maggiori. Inoltre, dai dati dell'Osservatorio di Pavia, si evince che il pluralismo politico risulta equilibrato (periodo 1 luglio-30 settembre 2012: centrodestra 44,2% - centrosinistra 46,5%; periodo 1 ottobre-31 dicembre 2012: centrodestra 39,2% - centrosinistra 42,7%; periodo 27 febbraio-31 marzo 2013: centrodestra 45,7% - centrosinistra 49,7%).

Ai fini della corretta valutazione dei tempi informativi, la Rai sottolinea l'esiguità dello spazio riservato all'informazione propriamente politica nei tre periodi considerati, rispetto all'informazione istituzionale;

4. con riferimento ai telegiornali della TgR edizione Lombardia, la Rai precisa che la coalizione di centrodestra (caratterizzata dall'alleanza PDL-Lega) è prevalente oltre che dal punto di vista del governo del territorio, anche sul piano informativo, per cui alcuna contestazione può essere mossa dagli esponenti del centrodestra;
5. le edizioni della TgR nella Regione Umbria, che seguono inevitabilmente le esigenze informative legate ai temi riguardanti il governo del territorio, sono necessariamente influenzate dalla circostanza che la gran parte delle giunta degli enti locali ha un orientamento politico di centrosinistra (Regione, 2 Province e 68 Comuni su 92).

Ciononostante, con riferimento al dato del pluralismo politico, nel confronto diretto PD-PDL, non vi è alcun divario significativo in termini di tempo di parola direttamente gestito dalle forze politiche come la reale consistenza elettorale sembrerebbe suggerire (tab. "altri soggetti"). Ai fini di una corretta valutazione dei tempi, la Rai ribadisce ancora una volta la necessità di considerare l'esiguità dello spazio riservato all'informazione di stampo politico nei tre periodi oggetto di segnalazione, rispetto all'informazione istituzionale;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

6. con specifico riferimento alle edizioni regionali della Toscana, le esigenze informative sono influenzate dall'assetto dei governi territoriali: anche in questa regione l'informazione istituzionale assume rilievo preminente su quella politica. In ragione del fatto che i governi locali sono caratterizzati da giunte di centrosinistra, può risultare un'apparente predominanza del centrosinistra. In realtà, la scelta della testata regionale è quella di garantire copertura ai temi dell'amministrazione locale (oltre il 65% del tempo in tutti i trimestri). La parte rimanente del tempo, dedicata ai temi propri della politica, è distribuita in modo da garantire equilibrio e imparzialità, anche nei confronti del PDL, al di là dell'effettiva consistenza elettorale che tale forza vanta nella regione. A giudizio della Rai dalla segmentazione del dato politico emerge con chiarezza l'equilibrio e l'imparzialità del trattamento di tutte le forze politiche ed in particolare del PDL;
7. quanto alla Regione Veneto, le edizioni della TgR, nel periodo considerato, devono ritenersi sostanzialmente equilibrate, in rapporto al peso elettorale dei principali soggetti politici, come riconosciuto, anche dallo stesso esponente.
La grande parte del tempo di notizia e di parola, in tutti i Tg regionali è attribuita ai soggetti istituzionali e, dunque, al "governo del territorio", indipendentemente dalla appartenenza politica degli amministratori in carica, di talché l'attribuzione delle presenze dei rappresentanti degli enti locali ai movimenti politici appare arbitraria.
Al riguardo, si osserva come il dato relativo all'informazione politica *tout court* risulti scrupolosamente equilibrato, come emerge dai dati dell'Osservatorio di Pavia;
8. quanto alla Regione Marche, le edizioni della testata, che seguono inevitabilmente le esigenze informative connesse al governo del territorio, sono necessariamente influenzate dalla circostanza che la gran parte delle giunte degli enti locali ha un orientamento politico di centrosinistra (la Regione, 4 Province su 5, ed il 90% delle municipalità). Anche in questo caso, viene evidenziata la circostanza dell'esiguità dello spazio riservato all'informazione di rango meramente politico nei tre periodi considerati (pari, rispettivamente in valore assoluto, a 22, 43 e 29 minuti circa di TGD), rispetto all'informazione istituzionale;
9. per quel che concerne la regione Puglia, anche in questo caso la presenza dei soggetti istituzionali, espressione del governo del territorio, giustifica l'apparente squilibrio; viene controbilanciato naturalmente da quello sul pluralismo politico locale dove prevalgono i tempi di parola degli esponenti del Centrodestra (come dai dati dell'Osservatorio di Pavia, allegati). Nel confronto diretto PD-PDL in termini di TGD, la prevalenza del secondo, nell'ambito dell'informazione politica, appare evidente nel periodo considerato;
10. quanto alla Regione Basilicata, le edizioni della TgR, che seguono inevitabilmente le esigenze informative in ordine ai temi legati al governo del territorio, sono necessariamente influenzate dalla circostanza che la gran parte delle giunte degli enti locali ha un orientamento politico di centrosinistra. Anche in questo caso, ad avviso della Rai, rileva ai fini di una corretta valutazione dei tempi fruiti, la circostanza della esiguità dello spazio riservato all'informazione politica nei periodi



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

oggetto di esame (pari in valore assoluto, rispettivamente, a 38, 49 e 24 minuti circa di TGD) rispetto all'informazione istituzionale;

11. quanto alla Regione Lazio, si osserva che la stessa risulta caratterizzata, in termini di orientamento politico delle giunte locali, da un panorama piuttosto variegato. I dati sul pluralismo istituzionale locale sono ripartiti in modo sostanzialmente equilibrato, ancorché con un certo favore per il centrodestra nel primo trimestre (1 luglio-30 settembre 2012), durante il quale alla Presidente Polverini veniva attribuita la parte predominante del TGD. In questo trimestre risulta equilibrato sostanzialmente, anche, il confronto diretto PD-PDL.

Simile andamento del secondo trimestre (1 ottobre-31 dicembre 2012) nel corso del quale vi è stata la crisi della Giunta regionale e dove il soggetto istituzionale più rappresentato è stato l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Nel terzo periodo infine (27 febbraio-31 marzo 2013) il tempo assegnato all'informazione istituzionale locale (sei minuti) e a quella politica vera e propria (dieci minuti) risulta estremamente limitata per poter fornire una base di osservazione compiuta;

12. per quel che concerne la Regione Liguria, dove i principali Enti territoriali sono amministrati da giunte di Centrosinistra (Regione e Capoluogo), dai dati forniti dall'Osservatorio di Pavia emerge una situazione di sostanziale equilibrio tra le diverse forze politiche. Anche in questo caso non può non tenersi conto della esiguità dello spazio riservato all'informazione politica (pari in valore assoluto nel periodo a, rispettivamente, 23, 39 e 6 minuti circa di TGD) rispetto all'informazione istituzionale;
13. quanto alla Regione Sardegna, la linea editoriale seguita dalla testata evidenzia una particolare attenzione per i temi legati al governo del territorio, che assorbono, in tutti i periodi considerati, quasi il 70% del tempo totale, mentre circa il 25% viene assegnato ai temi politici in senso stretto. In termini di tempo di parola tale dato si risolve in venti minuti per il periodo 1 luglio-30 settembre 2012, trenta minuti nel periodo 1 ottobre-31 dicembre 2012 e dodici minuti nel periodo 27 febbraio-31 marzo 2013. Tempi così esigui non appaiono idonei a fondare una corretta valutazione sul grado di pluralismo del testata; in ogni caso, gli stessi non evidenziano alcuno particolare squilibrio;
14. per quel che concerne la Regione Emilia-Romagna, la stessa, sebbene l'orientamento politico prevalente dell'elettorato regionale sia di centrosinistra, si contraddistingue per un notevole equilibrio in tutti i periodi esaminati (anche se il terzo trimestre non è computabile vista l'esiguità del tempo a disposizione per l'analisi) e imparzialità di trattamento tra le forze politiche e in specie tra le maggiori. Come direttamente verificabile sulla base dei dati dell'Osservatorio di Pavia il dato sul pluralismo politico infatti risulta scrupolosamente equilibrato;
15. infine, le edizioni del Trentino-Alto Adige si sono contraddistinte in tutti i periodi esaminati per equilibrio ed imparzialità di trattamento tra le forze politiche. Per una corretta valutazione dei tempi informativi deve tenersi in considerazione



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

l'esiguità dello spazio riservato all'informazione politica rispetto all'informazione cd. istituzionale;

PRESO ATTO delle osservazioni svolte dalla concessionaria pubblica;

ESAMINATI i dati di monitoraggio relativi al periodo oggetto di segnalazione forniti per la Rai dall'Osservatorio di Pavia;

RITENUTO di procedere all'esame dei dati di monitoraggio relativi ai notiziari diffusi dalle testate regionali Rai in tutte le regioni nelle quali l'esponente ha rilevato uno squilibrio, sia in quelle in cui il preteso squilibrio risulterebbe essere a vantaggio della coalizione di centrosinistra, sia in quelle in cui lo stesso si risolverebbe a vantaggio della coalizione di centrodestra;

RILEVATA l'esigenza di procedere ad una valutazione uniforme, stante l'elevato numero di regioni coinvolte, dei dati relativi ai notiziari diffusi nelle diverse regioni dalla testata regionale della Rai nel periodo oggetto di segnalazione e, in particolare, di fondare tale valutazione sui criteri e sulla metodologia di rilevazione definita dall'Autorità per l'emittenza nazionale in considerazione del fatto che le trasmissioni di informazione diffuse dalla predetta testata regionale Rai sono soggette agli stessi principi sanciti dalla legge per i programmi di informazione diffusi a livello nazionale dalla concessionaria pubblica;

VISTA la nota dell'8 agosto 2014 (prot. n. 43479), con la quale l'Autorità ha comunicato alla società Geca Italia S.r.l. l'affidamento di prestazioni aggiuntive al contratto di appalto per il servizio di monitoraggio dell'emittenza televisiva nazionale per poter procedere all'analisi dei dati acquisiti dai competenti Comitati regionali ed effettuare le verifiche in ordine al rispetto della normativa in materia di pluralismo politico-istituzionale da parte dei telegiornali regionali della Rai nei periodi oggetto dell'esposto presentato dall'on. Brunetta;

ACQUISITI dalla società Geca Italia S.r.l. i dati di monitoraggio relativi a tutte le regioni oggetto di segnalazione;

EFFETTUATO l'accesso agli atti del fascicolo istruttorio da parte dei rappresentanti della Rai in data 16 settembre 2015, in accoglimento dell'istanza presentata il 6 agosto 2015 (prot. n. 62174);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del *Testo unico* dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO, che ai sensi della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 18 dicembre 2002, i programmi di informazione della concessionaria pubblica *“sono caratterizzati dalla correlazione ai temi dell’attualità e della cronaca”* e *“Nel rispetto della libertà di informazione, ogni direttore responsabile è tenuto ad assicurare che i programmi di informazione [...] attuino un’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche assicurando parità di condizioni”*;

CONSIDERATO inoltre che l’Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo dell’11 marzo 2003, nell’evidenziare l’importanza della missione affidata alla concessionaria pubblica per la tutela di un effettivo pluralismo nell’informazione, precisa che i direttori, i conduttori e tutti i giornalisti che operano nell’azienda concessionaria del servizio pubblico devono *“[...] orientare la loro attività al rispetto dell’imparzialità, avendo come unico criterio quello di fornire ai cittadini utenti il massimo di informazioni, verificate e fondate, con il massimo di chiarezza [...]”*;

CONSIDERATO che tali disposizioni devono essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza n. 155 del 24 aprile/7maggio 2002 con cui la Corte ha posto in rilievo come *“il diritto all’informazione, garantito dall’art. 21 della Costituzione, venga qualificato e caratterizzato, tra l’altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie - così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti - sia dall’obiettività e dall’imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell’attività di informazione erogata”*. *“Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque”* - prosegue la Corte - *“tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [...] il sistema democratico”*;

CONSIDERATO che con la delibera n. 243/10/CSP l’Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti nazionali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, ai fini della valutazione riveste peso prevalente, ancorché non esclusivo, il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale;

CONSIDERATO che i telegiornali, in quanto strettamente correlati ai temi dell’attualità e della cronaca, si caratterizzano per l’esposizione generale delle principali notizie relative all’attualità, anche con l’intervento di soggetti politici e che,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

diversamente, i programmi di approfondimento informativo sono dedicati alla trattazione specifica ed approfondita di notizie o temi legati all'attualità politico-istituzionale con la presenza di soggetti politici le cui iniziative afferiscono quelle tematiche;

CONSIDERATO che la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 155/2002 ha evidenziato la diversità ontologica tra i programmi appartenenti all'area dell'informazione e quelli di comunicazione politica e che tale orientamento è stato ribadito anche dal giudice amministrativo. In particolare, il Tar Lazio, Sezione Terza Ter, con le ordinanze n. 01179 e 01180 dell'11 marzo 2010 e le successive e definitive sentenze n. 11187 e n. 11188 del 13 maggio 2010 ha ritenuto non conforme al dettato dell'art. 2 della legge n. 28 del 2000 una disciplina che estenda all'informazione le regole dettate per la comunicazione politica;

CONSIDERATO, in particolare, che la più recente giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO inoltre che il Consiglio di Stato nelle sentenze 10 dicembre 2014, n. 6066 e n. 6067, nel condividere quanto affermato dal Tar Lazio nelle sentenze 4 febbraio 2014, n. 1392 e n. 1394, ha concluso che : (i) non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici; ii) la valorizzazione della libertà di informazione comporta una netta distinzione tra programmi di informazione e di comunicazione politica ed il ricorso, al fine di valutare il rispetto dei principi di parità di trattamento ed imparzialità tra i diversi soggetti politici, contemplati all'art. 7, comma 2, lett. c), del *Testo unico*, anche ad un'analisi che tenga conto di criteri qualitativi;

CONSIDERATO che le citate sentenze traggono origine da due esposti relativi a programmi di approfondimento informativo (segnatamente, *"In mezz'ora"* e *"Che tempo che fa"*), riferendosi pertanto solo ad una parte dell'area dell'informazione che si compone anche dei notiziari. Al riguardo, si osserva che mentre il programma di approfondimento è un programma a rilevante presentazione giornalistica caratterizzato da una collocazione periodica (giornaliera, settimanale o plurisettimanale) e dall'approfondimento di notizie e temi specifici legati all'attualità politico-istituzionale con la presenza di uno o più soggetti politici e/o istituzionali in studio o in collegamento in diretta o con interviste/dichiarazioni anche registrate contenute nei servizi, il notiziario/telegiornale è un programma quotidiano di informazione, di norma con più edizioni giornaliere, caratterizzato dall'esposizione delle principali notizie relative all'attualità, anche con l'intervento (attraverso interviste in diretta o registrate o contenute nei servizi giornalistici) di soggetti politici o istituzionali;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che il rilievo svolto dal Consiglio di Stato in ordine al criterio quantitativo, nel senso dell'inadeguatezza dell'esclusivo ricorso allo stesso per apprezzare l'effettivo grado di pluralismo nei programmi di approfondimento informativo, ancorché sia rivolto ai programmi di approfondimento non può non dispiegare effetti anche sui notiziari la cui funzione è quella di informare quasi in tempo reale i cittadini sui principali fatti di attualità e di cronaca. A tale riguardo, appare ragionevole ancorare la valutazione sul rispetto del pluralismo nei telegiornali al dato quantitativo fornito dal monitoraggio, ma alla luce della agenda politica e dei fatti di attualità, nel rispetto della autonomia editoriale di ogni testata;

CONSIDERATO che l'esposto dell'on. Brunetta si fonda sul preteso squilibrio evidenziato dai dati, di tipo esclusivamente quantitativo, forniti dall'Osservatorio di Pavia in relazione al tempo fruito dalle coalizioni di centrodestra e di centrosinistra nel periodo esaminato su ciascun notiziario diffuso dalla testata regionale Rai;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. e relativi ai notiziari diffusi della testata regionale Rai (TgR) nelle Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto nei seguenti periodi: luglio-settembre 2012; ottobre-dicembre 2012; 27 febbraio-31 marzo 2013;

RILEVATA l'esigenza di procedere alla valutazione dei suddetti dati tenendo conto dei tempi fruiti dai soggetti istituzionali e da ciascuna forza politica in ragione della difficoltà di individuare criteri univoci e comuni, a livello locale, che consentano di identificare con certezza e in modo uniforme nel periodo considerato le coalizioni di "centrodestra" e "centrosinistra" in tutte le regioni;

CONSIDERATO, alla luce del quadro normativo di riferimento e del consolidato orientamento dell'Autorità, che il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico postula il rispetto del principio della parità di trattamento tra soggetti politici al fine di assicurare l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche tenendo altresì conto degli spazi fruiti dai rappresentanti delle istituzioni cui deve essere riservato, in particolare nei periodi non elettorali, un tempo rapportato all'esercizio delle loro funzioni di governo nella misura adeguata ad assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO che dall'esame dei dati emerge che i soggetti politici, le istituzioni nazionali e locali hanno fruito complessivamente dei seguenti tempi di parola nei notiziari diffusi dalla TgR nei periodi indicati:

- TgR Lazio

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (47,62%), istituzioni nazionali (6,6%), istituzioni locali (45,78%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (59,48%), istituzioni nazionali (7,59%), istituzioni locali (32,93%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (63,19%), istituzioni nazionali (1,33%), istituzioni locali (35,48%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- **TgR Toscana**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (26,3%), istituzioni nazionali (7,57%), istituzioni locali (66,13%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (29,82%), istituzioni nazionali (6,6%), istituzioni locali (63,59%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (19,84%), istituzioni nazionali (6,08%), istituzioni locali (74,07%);

- **TgR Veneto**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (22,57%), istituzioni nazionali (7,16%), istituzioni locali (70,27%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (26,62%), istituzioni nazionali (8,14%), istituzioni locali (65,24%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (23,33%), istituzioni nazionali (0,66%), istituzioni locali (76,01%);

- **TgR Puglia**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (31,56%), istituzioni nazionali (16,38%), istituzioni locali (52,06%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (38,19%), istituzioni nazionali (8,35%), istituzioni locali (53,46%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (32,18%), istituzioni nazionali (6,93%), istituzioni locali (60,89%);

- **TgR Sardegna**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (21,09%), istituzioni nazionali (8,81%), istituzioni locali (70,11%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (27,4%), istituzioni nazionali (4,47%), istituzioni locali (68,12%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (27,44%), istituzioni nazionali (5,29%), istituzioni locali (67,26%);

- **TgR Emilia-Romagna**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (23,87%), istituzioni nazionali (18,32%), istituzioni locali (57,81%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (35,23%), istituzioni nazionali (21,22%), istituzioni locali (43,55%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (29,19%), istituzioni nazionali (15,02%), istituzioni locali (55,80%);

- **TgR Liguria**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (24,9%), istituzioni nazionali (6,05%), istituzioni locali (69,05%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (33,6%), istituzioni nazionali (6,2%), istituzioni locali (60,20%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (17,01%), istituzioni locali (82,89%);

- **TgR Marche**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (14,93%), istituzioni nazionali (5,45%), istituzioni locali (79,62%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (25,84%), istituzioni nazionali (5,2%), istituzioni locali (68,96%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (21,7%), istituzioni nazionali (14,63%), istituzioni locali (63,66%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- **TgR Molise**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (39,52%), istituzioni nazionali (2,67%), istituzioni locali (57,81%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (44,55%), istituzioni nazionali (6,95%), istituzioni locali (48,49%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (41,26%), istituzioni nazionali (1,27%), istituzioni locali (57,46%);

- **TgR Basilicata**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (25,74%), istituzioni nazionali (7,03%), istituzioni locali (67,23%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (33,49%), istituzioni nazionali (4,9%), istituzioni locali (61,61%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (31,34%), istituzioni nazionali (4,31%), istituzioni locali (64,35%);

- **TgR Trentino-Alto Adige**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (36,59%), istituzioni nazionali (6,76%), istituzioni locali (56,65%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (48,91%), istituzioni nazionali (2,59%), istituzioni locali (48,50%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (51,49%), istituzioni nazionali (2,56%), istituzioni locali (45,96%);

- **TgR Valle d'Aosta**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (42,06%), istituzioni nazionali (6,36%), istituzioni locali (51,57%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (63,60%), istituzioni nazionali (2,30%), istituzioni locali (34,10%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (56,67%), istituzioni locali (43,33%);

- **TgR Piemonte**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (27,03%), istituzioni nazionali (10,58%), istituzioni locali (62,38%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (26,71%), istituzioni nazionali (13,20%), istituzioni locali (60,09%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (29,29%), istituzioni nazionali (1,10%), istituzioni locali (69,61%);

- **TgR Umbria**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (36,55%), istituzioni nazionali (10,55%), istituzioni locali (52,91%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (20,98%), istituzioni nazionali (30,38%), istituzioni locali (48,64%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (16,64%), istituzioni nazionali (0,95%), istituzioni locali (82,41%);

- **TgR Lombardia**

periodo luglio-settembre 2012: soggetti politici (30,03%), istituzioni nazionali (4,88%), istituzioni locali (65,09%); periodo ottobre-dicembre 2012: soggetti politici (49,69%), istituzioni nazionali (6,57%), istituzioni locali (43,74%); periodo febbraio-marzo 2013: soggetti politici (52,21%), istituzioni nazionali (2,46%), istituzioni locali (45,33%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che dall'esame dei dati emerge che i soggetti politici e i soggetti istituzionali locali hanno fruito nel dettaglio dei seguenti tempi di parola nei notiziari diffusi dalla TgR nei periodi indicati:

- TgR Lazio

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di cinquantotto minuti e cinquantadue secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 47,62% (Partito Democratico (11,55%), Sinistra ecologia e libertà (2,15%), Il Popolo della Libertà (10,08%), Unione di Centro (3,31%), Radicali Italiani (7,25%), Italia dei Valori (4,90%), La Destra (0,82%), Alleanza per l'Italia (0,88%), Federazione dei Verdi (3,00%), Federazione della Sinistra (1,22%); Futuro e Libertà (0,34%), Gruppo Misto (0,31%), Rifondazione Comunista (1,27%), Altro (0,54%) e ai soggetti istituzionali locali il 45,78% (Presidente della Giunta regionale (9,12%), Assessori regionali (2,10%), Presidenti delle Giunte provinciali (5,27%), Assessori provinciali (0,74%), Sindaci (22,62%) e Assessori comunali (5,95%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di quarantasette minuti e trentotto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 59,48% (Partito Democratico (21,41%), Sinistra ecologia e libertà (1,61%), Il Popolo della Libertà (16,62%), Partito Socialista Italiano (0,77%), Unione di Centro (3,85%), Radicali Italiani (1,85%), Italia dei Valori (2,83%), La Destra (3,46%), Casapound Italia (0,45%), Federazione Cristiani Popolari (0,80%), Federazione dei Verdi (3,46%); Federazione della Sinistra (1,15%), Futuro e Libertà (0,59%), Altro (0,59%) e ai soggetti istituzionali locali il 32,93% (Presidente della Giunta regionale (1,89%), Assessori regionali (0,52%), Presidenti delle Giunte provinciali (8,68%), Assessori provinciali (0,52%), Sindaci (17,39%) e Assessori comunali (3,92%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di diciassette minuti e quarantanove secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 63,70% (Partito Democratico (32,09%), Sinistra ecologia e libertà (1,50%), Il Popolo della Libertà (2,81%), Movimento 5Stelle (7,30%), Partito Socialista Italiano (6,36%), Radicali Italiani (7,39%), Altro (2,06%), Militia Christi (2,81%) e ai soggetti istituzionali locali il 34,99% (Presidente della Giunta regionale (15,06%), Sindaci (14,41%) e Assessori comunali (5,52%);

- TgR Toscana

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore, venticinque minuti e dieci secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 26,30% (Partito Democratico (8,16%), Sinistra ecologia e libertà (0,23%), Il Popolo della Libertà (10,26%), Lega Nord (0,83%), Movimento 5Stelle (0,36%), Unione di Centro (2,73%), Radicali Italiani (0,41%), Italia dei Valori (0,63%), La Destra (0,30%), Federazione della Sinistra (0,60%), Futuro e Libertà (0,22%), Liste Civiche (0,49%), Rifondazione Comunista (0,71%), Altro (0,37%) e ai soggetti istituzionali locali il 66,13% (Presidente della Giunta regionale



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

(15,22%), Assessori regionali (12,14%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,86%), Assessori provinciali (5,95%), Sindaci (26,91%) e Assessori comunali (3,05%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore, ventotto minuti e ventinove secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 29,82% (Partito Democratico (15,03%), Sinistra ecologia e libertà (0,18%), Il Popolo della Libertà (5,00%), Lega Nord (0,43%), Movimento 5Stelle (0,68%), Unione di Centro (1,97%), Centro Democratico (0,39%), Fratelli d'Italia (0,14%), Radicali Italiani (1,92%), Italia dei Valori (1,92%), La Destra (0,21%), Fare per fermare il declino (0,46%), Italia futura verso la terza repubblica (0,27%), Liste civiche (0,56%), Altro (0,66%) e ai soggetti istituzionali locali il 63,59% (Presidente della Giunta regionale (12,97%), Assessori regionali (13,88%), Presidenti delle Giunte provinciali (3,39%), Assessori provinciali (2,66%), Sindaci (28,64%) e Assessori comunali (2,05%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di quarantaquattro minuti e cinquantasei secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 19,84% (Partito Democratico (9,57%), Il Popolo della Libertà (7,38%), Fratelli d'Italia (1,52%), Radicali Italiani (1,37%), e ai soggetti istituzionali locali il 74,07% (Presidente della Giunta regionale (16,99%), Assessori regionali (16,02%), Presidenti delle Giunte provinciali (1,15%), Assessori provinciali (2,56%), Sindaci (30,68%) e Assessori comunali (6,68%);

- TgR Veneto

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore quarantasei minuti e trentasei secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 22,57% (Partito Democratico (6,84%), Sinistra ecologia e libertà (0,16%), Il Popolo della Libertà (6,46%), Lega Nord (3,72%), Unione di Centro (0,38%), Partito Socialista italiano (0,27%), Radicali Italiani (0,17%), Italia dei Valori (1,14%), Federazione della Sinistra (0,21%); Forza Nuova (0,15%), Gruppo Misto (0,22%), Italia futura verso la terza repubblica (0,13%), Liste Civiche (0,30%), Rifondazione Comunista (0,99%), Altro (1,41%) e ai soggetti istituzionali locali il 70,27% (Presidente della Giunta regionale (11,89%), Assessori regionali (12,93%), Presidenti delle Giunte provinciali (6,45%), Assessori provinciali (0,98%), Sindaci (28,62%) e Assessori comunali (9,40%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di quattro ore nove minuti e sedici secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 26,62% (Partito Democratico (8,06%), Sinistra ecologia e libertà (0,47%), Il Popolo della Libertà (6,39%), Lega Nord (4,44%), Unione di Centro (2,55%), Radicali Italiani (0,22%), Italia dei Valori (0,74%), Fare per fermare il declino (0,31%), Federazione della Sinistra (0,05%), Gruppo Misto (0,81%), Italia futura verso la terza repubblica (0,27%), Liste Civiche (0,39%), Altro (1,93%) e ai soggetti istituzionali locali il 65,24% (Presidente della Giunta regionale (9,61%), Assessori regionali (12,48%), Presidenti delle Giunte provinciali (3,67%), Assessori provinciali (0,61%), Sindaci (32,49%) e Assessori comunali (6,38%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di un'ora diciotto minuti e trentanove secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 23,33% (Partito Democratico (7,88%), Il Popolo della Libertà (5,36%), Lega Nord (2,54%), Movimento 5Stelle (1,42%), Scelta civica per l'Italia (1,80%), Per l'Italia-Udc (0,66%), Radicali Italiani (0,30%), Italia dei Valori (0,42%), Federazione della Sinistra (0,61%), Altro (2,33%) e ai soggetti istituzionali locali il 76,01% (Presidente della Giunta regionale (12,23%), Assessori regionali (7,33%), Presidenti delle Giunte provinciali (3,79%), Assessori provinciali (0,51%), Sindaci (42,38%) e Assessori comunali (9,77%);

- TgR Puglia

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore ventisei minuti e cinquantotto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 31,56% (Partito Democratico (7,86%), Sinistra ecologia e libertà (0,77%), Il Popolo della Libertà (14,96%), Lega Nord (0,24%), Centro Democratico (0,18%), Partito Socialista italiano (0,45%), Unione di centro (2,04%), Italia dei Valori (1,36%), La Destra (0,23%), Altro (0,62%), Federazione dei Verdi (0,77%), Futuro e Libertà (1,15%), Grande Sud (0,34%), Gruppo misto (0,45%), Rifondazione comunista (0,14%) e ai soggetti istituzionali locali il 52,06% (Presidente della Giunta regionale (11,18%), Assessori regionali (12,72%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,76%), Assessori provinciali (0,75%), Sindaci (18,54%) e Assessori comunali (1,11%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore ventuno minuti e trenta secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 38,19% (Partito Democratico (10,92%), Sinistra ecologia e libertà (2,56%), Il Popolo della Libertà (11%), Lega Nord (0,06%), Movimento 5Stelle (2,14%), Partito socialista italiano (0,29%), Unione di Centro (3,98%), Radicali Italiani (1,15%), Italia dei Valori (1,27%), Alleanza per l'Italia (0,33%), Altro (1,16%), Coesione nazionale/popolo e territorio (0,13%), Comunisti sinistra popolare (0,21%), Federazione dei Verdi (0,60%), Futuro e Libertà (0,94%), Grande Sud (0,46%), Gruppo Misto (0,72%), Rifondazione comunista (0,26%) e ai soggetti istituzionali locali il 53,46% (Presidente della Giunta regionale (10,10%), Assessori regionali (15,77%), Presidenti delle Giunte provinciali (4,72%), Assessori provinciali (0,72%), Sindaci (20,17%) e Assessori comunali (1,98%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di quarantasette minuti e otto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 32,18% (Partito Democratico (4,53%), Sinistra ecologia e libertà (1,87%), Il Popolo della Libertà (15,84%), Movimento 5Stelle (1,59%), Centro Democratico (2,58%), Partito socialista italiano (0,50%), Unione di Centro (0,81%), Radicali italiani (2,05%), Altro (1,59%), Partito dei comunisti italiani (0,81%) e ai soggetti istituzionali locali il 60,89% (Presidente della Giunta regionale (14,39%), Assessori regionali (11,39%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,23%), Assessori provinciali (5,09%), Sindaci (21,92%) e Assessori comunali (5,87%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- TgR Sardegna

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora trentatré minuti e trenta secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 21,09% (Partito Democratico (6,58%), Sinistra ecologia e libertà (0,57%), Il Popolo della Libertà (3,08%), Lega Nord (1,11%), Unione di Centro (1,35%), Italia dei Valori (0,46%), Altro (1,85%), Liste Civiche (2,69%), Partito sardo d'azione (3,39%) e ai soggetti istituzionali locali il 70,11% (Presidente della Giunta regionale (6,99%), Assessori regionali (8,07%), Presidenti delle Giunte provinciali (4,06%), Assessori provinciali (4,24%), Sindaci (39,41%) e Assessori comunali (7,33%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora cinquantuno minuti ai soggetti politici è stato attribuito il 27,40% (Partito Democratico (12,15%), Il Popolo della Libertà (10,30%), Unione di Centro (0,53%), Italia dei Valori (1,17%), Altro (0,71%), Movimento per l'Autonomia (0,72%), Partito sardo d'azione (1,83%) e ai soggetti istituzionali locali il 68,12% (Presidente della Giunta regionale (9,95%), Assessori regionali (12,19%), Presidenti delle Giunte provinciali (3,77%), Assessori provinciali (1,44%), Sindaci (30,44%) e Assessori comunali (10,33%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di diciotto minuti e trentacinque secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 27,44% (Partito Democratico (13,09%), Il Popolo della Libertà (9,15%), Partito sardo d'azione (5,20%) e ai soggetti istituzionali locali il 67,26% (Presidente della Giunta regionale (13,54%), Assessori regionali (14,08%), Presidenti delle Giunte provinciali (5,74%), Assessori provinciali (3,32%), Sindaci (24,30%), Assessori comunali (6,28%);

- TgR Emilia-Romagna

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore e cinquantaquattro secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 23,87% (Partito Democratico (6,99%), Il Popolo della Libertà (6,98%), Lega Nord (2,52%), Movimento 5 Stelle (2,52%), Unione di Centro (1,71%), Italia dei Valori (1,53%), Altro (0,57%), Futuro e Libertà (0,58%), Gruppo Misto (0,11%), Liste Civiche (0,34%) e ai soggetti istituzionali locali il 57,81% (Presidente della Giunta regionale (14,94%), Assessori regionali (10,86%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,67%), Assessori provinciali (0,18%), Sindaci (24,73%) e Assessori comunali (4,42%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore sei minuti e diciotto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 35,23% (Partito Democratico (10,81%), Sinistra ecologia e libertà (0,59%), Il Popolo della Libertà (11,18%), Lega Nord (3,16%), Movimento 5 Stelle (3,64%), Unione di Centro (2,08%), Italia dei Valori (2,01%), Altro (0,38%), Federazione della Sinistra (0,24%), Futuro e Libertà (0,15%), Italia futura verso la terza repubblica (0,82%), Liste Civiche (0,16%) e ai soggetti istituzionali locali il 43,55%



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

(Presidente della Giunta regionale (8,80%), Assessori regionali (12,75%), Presidenti delle Giunte provinciali (3,01%), Sindaci (17,24%) e Assessori comunali (1,75%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di trentuno minuti e trentotto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 29,19% (Partito Democratico (15,17%), Il Popolo della Libertà (5,69%), Lega Nord (0,53%), Movimento 5Stelle (6,90%), Scelta civica per l'Italia (0,68%), Unione di Centro (0,21%) e ai soggetti istituzionali locali il 55,80% (Presidente della Giunta regionale (6,43%), Assessori regionali (9,33%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,53%), Assessori provinciali (6,59%), Sindaci (28,98%), Assessori comunali (1,95%);

- TgR Liguria

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora quarantatré minuti ai soggetti politici è stato attribuito il 24,90% (Partito Democratico (4,35%), Sinistra ecologia e libertà (0,40%), Il Popolo della Libertà (12,49%), Lega Nord (2,20%), Movimento 5Stelle (1,23%), Unione di Centro (1,33%), Italia dei Valori (0,92%), Rifondazione comunista (0,53%), Altro (0,40%), Federazione dei Verdi (0,37%), Liste Civiche (0,66%) e ai soggetti istituzionali locali il 69,05% (Presidente della Giunta regionale (3,80%), Assessori regionali (12,23%), Presidenti delle Giunte provinciali (6,15%), Assessori provinciali (0,34%), Sindaci (35,45%) e Assessori comunali (11,07%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore undici minuti e ventisette secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 33,60% (Partito Democratico (6,00%), Il Popolo della Libertà (10,94%), Lega Nord (2,76%), Movimento 5Stelle (0,79%), Partito socialista italiano (0,58%), Unione di Centro (0,86%), Radicali Italiani (0,34%), Italia dei Valori (5,73%), Altro (5,08%), Comunisti Sinistra Popolare (0,51%) e ai soggetti istituzionali locali il 60,20% (Presidente della Giunta regionale (6,36%), Assessori regionali (12,16%), Presidenti delle Giunte provinciali (1,67%), Assessori provinciali (0,27%), Sindaci (31,61%) e Assessori comunali (8,13%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di trentanove minuti e sei secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 17,01% (Sinistra ecologia e libertà (1,24%), Il Popolo della Libertà (4,60%), Movimento 5Stelle (3,41%), Rifondazione comunista (6,52%), Altro (0,64%), Federazione della Sinistra (0,60%), e ai soggetti istituzionali locali l'82,99% (Presidente della Giunta regionale (6,56%), Assessori regionali (13,73%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,22%), Sindaci (41,09%), Assessori comunali (19,39%);

- TgR Marche

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore ventotto minuti e sei secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 14,93% (Partito Democratico (7,33%), Sinistra ecologia e libertà (0,80%), Il Popolo della Libertà (3,12%), Unione di Centro (0,37%), Per le



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Autonomie-Minoranze linguistiche (0,27%), Italia dei Valori (1,62%), Alleanza per l'Italia (0,51%), Altro (0,37%), Comunisti Sinistra Popolare (0,30%), Federazione della Sinistra (0,25%) e ai soggetti istituzionali locali il 79,62% (Presidente della Giunta regionale (12,15%), Assessori regionali (9,99%), Presidenti delle Giunte provinciali (12,13%), Assessori provinciali (3,25%), Sindaci (31,53%) e Assessori comunali (10,56%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore due minuti e quarantadue secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 25,84% (Partito Democratico (13,04%), Sinistra ecologia e libertà (0,30%), Il Popolo della Libertà (0,99%), Unione di Centro (1,82%), Italia dei Valori (3,63%), Rifondazione Comunista (0,27%), Altro (3,55%), Futuro e Libertà (0,45%), Liste Civiche (0,77%), Partito dei Comunisti Italiani (1,02%) e ai soggetti istituzionali locali il 68,96% (Presidente della Giunta regionale (12,02%), Assessori regionali (11,89%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,21%), Assessori provinciali (2,92%), Sindaci (30,49%) e Assessori comunali (4,43%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di quarantatré minuti e cinquantuno secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 21,70% (Partito Democratico (3,69%), Il Popolo della Libertà (0,65%), Movimento 5Stelle (7,07%), Centro Democratico (5,21%), Rifondazione comunista (3,72%), Liste Civiche (1,37%) e ai soggetti istituzionali locali il 63,66% (Presidente della Giunta regionale (7,15%), Assessori regionali (6,92%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,94%), Assessori provinciali (2,85%), Sindaci (27,86%), Assessori comunali (10,95%);

- TgR Molise

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore, otto minuti e ventitré secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 39,52% (Partito Democratico (11,76%), Sinistra ecologia e libertà (1,66%), Il Popolo della Libertà (6,52%), Movimento 5Stelle (1,12%), Partito socialista italiano (0,69%), Unione di Centro (0,90%), Italia dei Valori (2,38%), La Destra (0,42%), Futuro e Libertà (0,96%), Liste Civiche (1,84%), Partito dei comunisti italiani (0,79%), Rifondazione comunista (0,83%), UDEUR Popolari (1,71%), Altro (7,94%), e ai soggetti istituzionali locali il 57,81% (Presidente della Giunta regionale (17,59%), Assessori regionali (3,31%), Presidenti delle Giunte provinciali (6,85%), Assessori provinciali (1,03%), Sindaci (26,61%) e Assessori comunali (2,41%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora, cinquantaquattro minuti e trentacinque secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 44,55% (Partito Democratico (10,33%), Sinistra ecologia e libertà (0,51%), Il Popolo della Libertà (7,80%), Movimento 5Stelle (4,38%), Partito socialista italiano (0,58%), Unione di Centro (3,39%), Per le Autonomie Minoranze linguistiche (0,49%), Italia dei Valori (3,43%), La Destra (1,44%), Rifondazione comunista (0,93%), Fare Italia (0,90%), Fare per fermare il declino (0,48%), Partito comunista dei lavoratori (0,84%), Altro (9,05%) e ai soggetti



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

istituzionali locali il 48,49% (Presidente della Giunta regionale (22,82%), Assessori regionali (0,67%), Presidenti delle Giunte provinciali (1,91%), Assessori provinciali (1,83%), Sindaci (17,06%) e Assessori comunali (4,20%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di cinquantasette minuti e quarantatré secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 41,26% (Partito Democratico (11,46%), Sinistra ecologia e libertà (2,71%), Il Popolo della Libertà (8,84%), Movimento 5Stelle (3,21%), Unione di Centro (3,55%), Italia dei Valori (2,08%), Rivoluzione civile (0,72%), Altro (8,69%) e ai soggetti istituzionali locali il 57,46% (Presidente della Giunta regionale (36,62%), Assessori regionali (1,59%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,54%), Sindaci (13,98%), Assessori comunali (2,74%);

- TgR Basilicata

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore trentasei minuti e quarantacinque secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 25,74% (Partito Democratico (10,77%), Sinistra ecologia e libertà (0,49%), Il Popolo della Libertà (7,28%), Movimento 5Stelle (0,44%), Partito Socialista Italiano (0,21%), Radicali Italiani (0,97%), Italia dei Valori (1,02%), Alleanza per l'Italia (1,56%), Altro (1,57%), Fiamma Tricolore (0,61%), Futuro e Libertà (0,27%), MPA/Grande Sud (0,55%) e ai soggetti istituzionali locali il 67,23% (Presidente della Giunta regionale (6,59%), Assessori regionali (12,00%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,95%), Assessori provinciali (3,96%), Sindaci (32,62%) e Assessori comunali (4,10%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore trentotto minuti e ventiquattro secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 33,49% (Partito Democratico (14,38%), Sinistra ecologia e libertà (0,44%), Il Popolo della Libertà (6,56%), Movimento 5Stelle (0,41%), Unione di Centro (0,69%), Radicali Italiani (2,06%), Italia dei Valori (3,01%), La Destra (0,45%), Alleanza per l'Italia (0,76%), Altro (1,41%), Gruppo Misto (0,54%), Italia futura verso la terza repubblica (0,89%); Liste Civiche (0,69%), MPA/Grande Sud (0,88%), Udeur-Popolari (0,21%), Unione democratici per l'Europa (0,09%) e ai soggetti istituzionali locali il 61,61% (Presidente della Giunta regionale (7,82%), Assessori regionali (5,62%), Presidenti delle Giunte provinciali (4,39%), Assessori provinciali (3,76%), Sindaci (33,03%) e Assessori comunali (7,00%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di quarantasei minuti e tre secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 31,34% (Partito Democratico (10,28%), Sinistra ecologia e libertà (1,16%), Il Popolo della Libertà (7,13%), Movimento 5Stelle (3,44%), Altro (8,00%), MPA/Grande Sud (1,34%) e ai soggetti istituzionali locali il 64,35% (Presidente della Giunta regionale (1,45%), Assessori regionali (6,44%), Presidenti delle Giunte provinciali (0,43%), Assessori provinciali (4,81%), Sindaci (43,39%), Assessori comunali (7,82%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- TgR Trentino-Alto Adige

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore trentaquattro minuti e un secondo ai soggetti politici è stato attribuito il 36,59% (Partito Democratico (6,88%), Sinistra ecologia e libertà (0,72%), Il Popolo della Libertà (8,47%), Lega Nord (7,03%), Movimento 5Stelle (0,14%), Unione di Centro (1,39%), Italia dei Valori (0,35%), Futuro e libertà (0,92%), Federazione dei Verdi (2,25%), Rifondazione comunista (0,67%), SVP (1,76%), Unione per il Trentino (0,60%), Altro (5,40%), e ai soggetti istituzionali locali il 56,65% (Presidente della Giunta regionale (0,27%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,68%), Assessori provinciali (21,21%), Sindaci (16,77%) e Assessori comunali (10,71%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore trentuno minuti e sei secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 48,91% (Partito Democratico (11,79%), Il Popolo della Libertà (12,04%), Lega Nord (2,66%), Movimento 5Stelle (2,59%), Unione di Centro (0,75%), Partito socialista italiano (0,52%), Italia dei Valori (0,56%), Futuro e libertà (1,12%), Federazione dei Verdi (4,48%), Rifondazione comunista (0,79%), SVP (3,51%), Unione per il Trentino (0,23%), La Destra (0,70%), Radicali italiani (0,14%), Altro (7,01%) e ai soggetti istituzionali locali il 48,50% (Presidente della Giunta regionale (1,06%), Assessori regionali (0,67%), Presidenti delle Giunte provinciali (8,33%), Assessori provinciali (11,27%), Sindaci (17,58%) e Assessori comunali (9,59%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di un'ora, undici minuti e quarantaquattro secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 51,49% (Partito Democratico (7,78%), Sinistra ecologia e libertà (2,36%), Il Popolo della Libertà (7,27%), Lega Nord (3,57%), Movimento 5Stelle (1,39%), Futuro e libertà (3,04%), Scelta civica con Monti per l'Italia (2,02%), Fratelli d'Italia (2,91%), Federazione dei Verdi (4,17%), Federazione della Sinistra (0,64%), SVP (8,40%), Unione per il Trentino (1,96%), La Destra (0,34%), Altro (5,63%) e ai soggetti istituzionali locali il 45,96% (Presidente della Giunta regionale (0,99%), Assessori regionali (0,63%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,93%), Assessori provinciali (10,37%), Sindaci (17,24%), Assessori comunali (8,79%);

- TgR Valle d'Aosta

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora, cinquantatré minuti e ventiquattro secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 42,06% (Partito Democratico (10,14%), Il Popolo della Libertà (2,84%), Lega Nord (0,56%), Movimento 5Stelle (1,19%), Unione di Centro (0,87%), Per le Autonomie Minoranze linguistiche (21,28%), Italia dei Valori (0,21%), Rifondazione comunista (2,16%), Gruppo Misto (2,44%), Liste civiche (0,38%) e ai soggetti istituzionali locali il 51,57% (Presidente della Giunta regionale (9,36%), Assessori regionali (16,70%), Presidenti delle Giunte provinciali (0,88%), Sindaci (12,85%) e Assessori comunali (11,79%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore, un minuto e otto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 63,60% (Partito Democratico (12,51%), Sinistra ecologia e libertà (0,73%), Il Popolo della Libertà (5,95%), Lega Nord (0,88%), Movimento 5Stelle (2,85%), Unione di Centro (0,80%), Per le Autonomie Minoranze linguistiche (25,75%), Italia dei Valori (3,16%), Altro (0,75%), Federazione della Sinistra (1,92%), Gruppo Misto (5,31%), Italia Futura verso la terza repubblica (0,78%), Liste civiche (2,21%) e ai soggetti istituzionali locali il 34,10% (Presidente della Giunta regionale (5,78%), Assessori regionali (12,87%), Sindaci (10,11%) e Assessori comunali (5,34%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di un'ora, quattro minuti e trentacinque secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 56,67% (Partito Democratico (3,77%), Il Popolo della Libertà (4,70%), Lega Nord (2,79%), Movimento 5Stelle (1,63%), Unione di centro (3,12%), Per le Autonomie Minoranze linguistiche (36,72%), Fare per fermare il declino (2,43%), Federazione della sinistra (1,52%) e ai soggetti istituzionali locali il 43,33% (Presidente della Giunta regionale (8,10%), Assessori regionali (15,54%), Sindaci (5,39%), Assessori comunali (14,30%);

- TgR Piemonte

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore, ventisette minuti e cinquantaquattro secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 27,03% (Partito Democratico (10,89%), Sinistra ecologia e libertà (0,80%), Il Popolo della Libertà (7,31%), Lega Nord (4,81%), Unione di Centro (1,61%), Movimento 5Stelle (0,68%), Radicali italiani (0,22%), Italia dei Valori (0,40%), Rifondazione comunista (0,21%), Altro (0,11%), e ai soggetti istituzionali locali il 62,38% (Presidente della Giunta regionale (11,86%), Assessori regionali (10,64%), Presidenti delle Giunte provinciali (7,85%), Assessori provinciali (2,40%), Sindaci (23,99%) e Assessori comunali (5,65);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di due ore, quarantuno minuti e quattordici secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 26,71% (Partito Democratico (9,05%), Sinistra ecologia e libertà (1,03%), Il Popolo della Libertà (7,50%), Lega Nord (2,51%), Unione di Centro (0,95%), Movimento 5Stelle (0,25%), Italia dei Valori (0,23%), Radicali (0,22%), Fare Italia-Fare per fermare il declino (0,49%), Partito dei comunisti italiani (0,25%), Rifondazione comunista (0,54%), Futuro e libertà per l'Italia (0,24%), Fiamma Tricolore (0,19%), Altro (3,29%) e ai soggetti istituzionali locali il 60,09% (Presidente della Giunta regionale (9,63%), Assessori regionali (7,82%), Presidenti delle Giunte provinciali (8,09%), Assessori provinciali (0,58%), Sindaci (27,87%) e Assessori comunali (6,07%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di trentasei minuti e quindici secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 29,29% (Partito Democratico (12,04%), Sinistra ecologia e libertà (1,67%), Il Popolo della Libertà (11,01%), Lega Nord (0,50%), Movimento



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

5Stelle (1,02%), Fratelli d'Italia (0,95%), Radicali (0,69%), Altro (1,41%) e ai soggetti istituzionali locali il 69,61% (Presidente della Giunta regionale (9,61%), Assessori regionali (6,40%), Presidenti delle Giunte provinciali (2,68%), Sindaci (36,90%), Assessori comunali (14,01%);

- TgR Umbria

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora quindici minuti e quarantadue secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 36,55% (Partito Democratico (12,32%), Il Popolo della Libertà (10,85%), Lega Nord (0,58%), Unione di Centro (1,55%), Partito Socialista Italiano (2,88%), Movimento 5Stelle (0,31%), Radicali Italiani (3,62%), Italia dei Valori (1,96%), Federazione dei Verdi (0,61%), Rifondazione Comunista (0,71%), Altro (1,17%) e ai soggetti istituzionali locali il 52,91% (Presidente della Giunta regionale (9,56%), Assessori regionali (9,91%), Presidenti delle Giunte provinciali (5,87%), Assessori provinciali (2,01%), Sindaci (22,33%) e Assessori comunali (3,23%);

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di un'ora quattordici minuti e quarantasei secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 20,98% (Partito Democratico (8,64%), Il Popolo della Libertà (8,03%), Movimento 5Stelle (0,84%), Italia dei Valori (0,88%), Rifondazione comunista (0,80%), Altro (0,84%) e ai soggetti istituzionali locali il 48,64% (Presidente della Giunta regionale (16,06%), Assessori regionali (0,39%), Presidenti delle Giunte provinciali (3,89%), Assessori provinciali (1,22%), Sindaci (26,47%) e Assessori comunali (0,92%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di ventuno minuti e otto secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 16,64% (Partito Democratico (7,30%), Il Popolo della Libertà (4,07%), Altro (5,28%) e ai soggetti istituzionali locali l'82,41% (Presidente della Giunta regionale (28,68%), Assessori regionali (8,08%), Sindaci (43,84%), Assessori comunali (1,84%);

- TgR Lombardia

periodo luglio-settembre 2012

su un tempo di parola complessivo di tre ore trentanove minuti e dieci secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 30,03% (Partito Democratico (7,75%), Sinistra ecologia e libertà (1,10%), Il Popolo della Libertà (8,58%), Lega Nord (8,81%), Unione di Centro (0,61%), Partito Socialista Italiano (0,38%), Movimento 5Stelle (0,21%), Radicali Italiani (0,44%), Italia dei Valori (0,50%), Federazione dei Verdi (0,23%), Federazione della Sinistra (0,23%), Rifondazione Comunista (0,18%), Futuro e libertà (0,15%), Partito pensionati (0,05%), Altro (0,83%) e ai soggetti istituzionali locali il 65,09% (Presidente della Giunta regionale (9,18%), Assessori regionali (6,57%), Presidenti delle Giunte provinciali (5,76%), Assessori provinciali (1,79%), Sindaci (22,85%) e Assessori comunali (18,92%);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

periodo ottobre-dicembre 2012

su un tempo di parola complessivo di quattro ore trentasette minuti ai soggetti politici è stato attribuito il 49,69% (Partito Democratico (10,10%), Sinistra ecologia e libertà (2,43%), Il Popolo della Libertà (12,99%), Lega Nord (11,48%), Unione di Centro (1,25%), Partito Socialista Italiano (0,58%), Movimento 5Stelle (0,94%), Italia dei Valori (0,79%), Fare per fermare il declino (0,12%), Partito dei Comunisti Italiani (0,22%), Rifondazione comunista (0,06%), La Destra (0,07%) e ai soggetti istituzionali locali il 43,74% (Presidente della Giunta regionale (9,67%), Assessori regionali (2,47%), Presidenti delle Giunte provinciali (4,72%), Assessori provinciali (1,08%), Sindaci (18,46%) e Assessori comunali (7,35%);

periodo 27 febbraio-31 marzo 2013

su un tempo di parola complessivo di un'ora quattro minuti e ventinove secondi ai soggetti politici è stato attribuito il 52,21% (Partito Democratico (14,15%), Il Popolo della Libertà (14,62%), Lega Nord (13,31%), Fratelli d'Italia (1,80%), Movimento 5Stelle (2,56%), Partito dei Pensionati (0,23%), Altro (5,53%) e ai soggetti istituzionali locali il 45,33% (Presidente della Giunta regionale (8,07%), Assessori regionali (3,38%), Presidenti delle Giunte provinciali (0,20%), Assessori provinciali (1,77%), Sindaci (18,86%) e Assessori comunali (13,06%);

PRESO ATTO, in esito all'esame dei dati sopra riportati, della significativa attenzione, come tempo di parola fruito in termini percentuali, riservata dalla testata regionale della Rai ai soggetti istituzionali in ragione delle loro attribuzioni e funzioni;

RITENUTO che la missione di servizio pubblico assolta dalla Rai, come evidenziato negli atti di indirizzo adottati dalla Commissione parlamentare di vigilanza in materia di pluralismo, si declini nella prioritaria esigenza di riservare una particolare attenzione e cautela nel dare voce a tutte le istanze della società civile e a tutte le componenti, politiche e istituzionali che concorrono democraticamente al funzionamento del Paese. Tale esigenza, a livello locale, si realizza anche dando voce in particolare a quei soggetti che, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, concorrono, ai diversi livelli di governo locale - regione, province e comuni - ad affrontare le problematiche e le criticità che caratterizzano ogni realtà locale;

RITENUTO inoltre, quanto ai tempi fruiti dai soggetti politici, di condividere le valutazioni espresse dalla concessionaria pubblica nelle proprie memorie in ordine alla necessità di tenere conto, ai fini della valutazione, dell'esiguità dei tempi complessivamente fruiti ove gli stessi siano considerati in valore assoluto;

RITENUTO, inoltre, che i dati non evidenziano, nei periodi oggetto di segnalazione, significative situazioni di squilibrio tra i soggetti politici nelle varie Regioni in violazione del principio della parità di trattamento tra forze politiche; alcuni scostamenti rilevati appaiono imputabili a naturali oscillazioni dovute alle esigenze informative. Il mese di marzo 2013, poi, risente evidentemente degli esiti del voto del 25 febbraio 2013 per le elezioni politiche;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

RITENUTO comunque di rivolgere una raccomandazione alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo affinché, nell'espletamento della propria missione, assicuri una effettiva tutela del pluralismo informativo a livello locale attraverso la propria testata regionale la quale, pur nel rispetto della autonoma linea editoriale, deve avere cura di dare voce in ciascuna regione a tutti i soggetti istituzionali che partecipano al governo delle istituzioni locali, garantendo al contempo un equo contraddittorio con le forze di opposizione;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in dettaglio in motivazione:

- di archiviare l'esposto presentato dall'on. Renato Brunetta;
- di rivolgere una raccomandazione alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo affinché, nell'espletamento della propria missione, assicuri una effettiva tutela del pluralismo informativo a livello locale attraverso la propria testata regionale la quale, pur nel rispetto della autonoma linea editoriale, abbia cura di dare voce a tutti i soggetti istituzionali che partecipano al governo delle istituzioni locali, garantendo al contempo un equo contraddittorio con le forze di opposizione;

Il presente provvedimento può essere impugnato nel termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Regionale Amministrativo del Lazio.

La presente delibera è notificata alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., all'esponente on. Renato Brunetta e ai Comitati regionali per le comunicazioni delle Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Napoli, 18 novembre 2015

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
Antonio Perrucci